

# Innovazione per le aziende una sfida non un sogno

## INNOVAZIONE PER LE AZIENDE UNA SFIDA NON UN SOGNO

**Q**ualunque sia la dimensione della sua impresa, un imprenditore continua ogni giorno a coltivare l'impegno di portare sul mercato un prodotto o un servizio innovativo che lo faccia emergere e al tempo stesso ne appaghi la voglia di cambiamento. Cambiamento e innovazione sono ormai una sfida quotidiana, un imperativo categorico che noi imprenditori affrontiamo spesso anche in prima persona nelle nostre pmi, dove proprietà e management di frequente coincidono. Nelle nostre aziende le soluzioni innovative migliori nascono dal confronto e da contaminazioni fra competenze e attività anche molto diverse fra loro. Il processo che porta alla nascita di un nuovo prodotto si basa di solito sull'interazione tra diverse professionalità e competenze aziendali o di aziende partner, partendo da una relazione intensa tra chi realizza il prodotto e le persone cui esso è destinato. La nostra è insomma, prevalentemente un'innovazione informale, fatta di contaminazioni, che però dà buoni risultati, se è vero che ci consente di vendere e competere sempre di più anche sui mercati esteri dove la concorrenza è agguerrita. Questa è la ragione per cui la nostra reale capacità innovativa, specie qui al Sud, è in realtà un impegno quotidiano e non una rarità, ed è ben più elevata di ciò che emerge dalla statistiche ufficiali.

**S**tatistiche ufficiali che censiscono solo progetti di innovazione formalizzati da precisi accordi di collaborazione fra società private e sistema della ricerca. Non c'è da meravigliarsi dunque se su 12 imprese che la scorsa settimana hanno ricevuto il Premio I\*I a Milano ben 4 sono del Sud, per la precisione, dell'area di Bari e BAT. Il merito di queste aziende è quello di aver fatto un salto di qualità, facendo diventare l'innovazione informale, tipica delle pmi, un processo più strutturato, assumendo personale laureato e imparando a collaborare col mondo accademico. L'evoluzione verso questo modello organizzativo è un fenomeno attualmente in corso nel nostro tessuto produttivo. Fare ricerca e sviluppo in modo più strutturato è un percorso che le PMI pugliesi hanno intrapreso, anche con la spinta di incentivi regionali e dei programmi di R&S europei, che inducono ad attivare forme di cooperazione fra aziende, istituti di ricerca ed università e ad assumere addetti laureati. Segnali che questa evoluzione sia in atto non mancano. Da agosto 2016 ad oggi, ad esempio, il numero delle imprese pugliesi iscritte al registro camerale delle pmi innovative si è più che triplicato, il numero delle start up innovative registrate è più che raddoppiato e il contributo delle imprese pugliesi alla spesa regionale in ricerca è cresciuto negli ultimi anni dal 24% del 2012 al 34,5% del 2016. Questi dati e i tanti premi che le nostre imprese raccolgono in giro per il mondo rappresentano la conferma che l'innovazione è praticata e non solo predicata dalle nostre pmi.

**Mariarosaria Scherillo**

presidente Sezione Terziario Innovativo  
e Comunicazione di [Confindustria Bari BAT](#)

